

MEDICI SPECIALIZZANDI: LA COMMISSIONE BILANCIO IMPEGNA IL PROSSIMO GOVERNO A TROVARE UNA SOLUZIONE

Vittoria dell'Associazione Consulcesi che vede riconosciuta la sua battaglia in favore dei medici che non hanno ricevuto le borse di studio, grazie all'emendamento del Senatore De Lillo, che dovrà essere ratificato dal prossimo governo in carica.

La Commissione Bilancio, riunitasi oggi, ha approvato l'ordine del giorno e ha accolto, tra i pochi emendamenti presentati, solo la proposta del Senatore Stefano De Lillo, per modificare il comma 51, articolo 4, del Decreto Legge Stabilità palesemente incostituzionale.

L'emendamento ha l'obiettivo di mantenere la prescrizione del diritto al risarcimento del danno conseguente all'inadempimento dello Stato di obblighi comunitari a 10 anni, come sostenuto dalle più recenti sentenze delle Corti di Cassazione, tra cui, ultima in ordine di tempo, la n. 17350 del 18 agosto 2011. La richiesta di abrogazione dell'articolo intende restituire ai medici che ne hanno il diritto la possibilità di ottenere i risarcimenti dovuti secondo le direttive europee.

La commissione impegna quindi il prossimo governo a modificare il comma entro Febbraio 2012, quando sarà fatta l'integrazione alla legge di stabilità.

Grazie all'azione dell'Associazione Consulcesi, che rappresenta e difende i diritti di quasi 30 mila medici in tutta Italia, questo tema è stato portato all'attenzione del Parlamento, coinvolgendo sia esponenti di maggioranza che di opposizione.

Artefice della vittoria il Senatore Stefano De Lillo, impegnato in questa battaglia di giustizia da tempo, in difesa dei diritti dei medici. L'ordine del giorno approvato risolve la questione della non costituzionalità del comma 51, dato che sui diritti già acquisiti non si può applicare la retroattività.

De Lillo ha ricevuto l'appoggio dei rappresentanti di diverse forze politiche, come i Senatori Gianpiero D'Alia e Vincenzo Galisto, dell'Udc, che avevano anch'essi presentato in Commissione Bilancio un emendamento sullo stesso argomento e con le medesime richieste, poi ritirato a seguito della stringente necessità di procedere in tempi brevi all'approvazione del maxi-emendamento del Governo su indicazione del Presidente della Repubblica.

In sede di esame del disegno di legge AS 2968 la Commissione V Bilancio IMPEGNA il Governo a considerare che "la prescrizione del diritto al risarcimento del danno derivante dal mancato recepimento nell'ordinamento dello Stato di direttive o altri provvedimenti obbligatori comunitari soggiace, in ogni caso, alla disciplina di cui all'articolo 2946 del codice civile a decorrere dalla data in cui è cessata la violazione degli obblighi comunitari da parte dello Stato". La proposta intende quindi riportare la prescrizione a 10 anni e far partire il termine di decorrenza non dal compiersi del fatto, ma solo dall'accoglimento da parte dello Stato italiano delle norme europee.

Commenta il presidente dell'Associazione Consulcesi, Massimo Tortorella: *«In queste settimane abbiamo lavorato assiduamente per far capire il grave errore rappresentato dal comma in oggetto, del tutto incostituzionale. Ci siamo mossi in Parlamento e abbiamo coinvolto i rappresentanti di maggioranza ed opposizione, mettendo in atto numerosi sit-in a Palazzo Madama. Io stesso ho seguito l'evolversi della situazione minuto dopo minuto. Alla fine abbiamo ottenuto giustizia. I membri della Commissione Bilancio hanno applaudito quando si è deciso che l'emendamento sarebbe stato ridiscusso. Il consesso ha dunque evitato di commettere un grave errore, che non solo avrebbe penalizzato tutti i medici che hanno già ottenuto sentenze e coloro che sono in attesa di giudizio, ma che era anche incostituzionale. Ancora una volta, l'Associazione Consulcesi ha chiesto e ottenuto la salvaguardia dei diritti di oltre 200.000 medici specialisti».*